

Approfondimenti completi sul prurito e sul suo trattamento

*Dott.ssa Carmen Lorente, DVM, PhD, DipECVD
EBVS® European Specialist in Veterinary Dermatology*



Cane con prurito intenso e hot spot

Immagine: dott.ssa C. Lorente

Il **prurito** è una sensazione spiacevole che provoca il riflesso di grattamento. Nonostante le numerose ricerche, i meccanismi alla base del prurito non sono ancora del tutto compresi, il che lo rende oggetto di continue ricerche. Il grattarsi, un'azione riflessa per alleviare il prurito, può alleviare temporaneamente il prurito acuto. Tuttavia, in caso di prurito cronico, questo comportamento aggrava la condizione, causando danni alla cute e peggiorando il ciclo prurito-grattamento.

Il prurito cronico è un fenomeno complesso strettamente correlato al dolore. Influisce significativamente sulla qualità della vita sia negli esseri umani che negli animali, causando spesso insonnia, depressione, agitazione e ansia.

Dati questi profondi impatti, si stanno dedicando notevoli sforzi alla comprensione del prurito e allo sviluppo di trattamenti efficaci.

Tipologie di prurito

Il prurito può essere classificato in quattro tipologie in base a fattori anatomici, fisiologici e psicologici:

1. Prurito pruricettivo: questa tipologia ha origine nella cute, è innescato da terminazioni nervose sensoriali che rispondono a mediatori infiammatori o lesioni cutanee. È la tipologia più comune, associata a disturbi cutanei allergici, parassitari o di altro tipo che alterano le normali condizioni cutanee.

2. Prurito neuropatico: causato da danni ai nervi nei neuroni sensoriali periferici o centrali, questo prurito si manifesta in assenza di stimoli cutanei. Esempi in medicina veterinaria includono la sindrome da mutilazione acrale, la sindrome della cauda equina e la pseudorabbia.

3. Prurito neurogeno: a differenza del prurito neuropatico, questo tipo di prurito deriva dall'attivazione del sistema nervoso centrale, senza danni ai nervi. È associato a condizioni sistemiche come malattie epatiche o tumori ed è meno comune nella pratica veterinaria.

4. Prurito psicogeno: questo tipo di prurito deriva da disturbi psicologici, come stress o depressione. Diagnostico attraverso l'esclusione di cause dermatologiche e neurologiche, rimane difficile da trattare. Esempi includono il prurito psicogeno nei gatti o la dermatite da leccamento acrale nei cani.

5. Prurito cronico: a differenza del prurito acuto, il prurito cronico induce ipersensibilità nel sistema nervoso. La sensibilizzazione periferica riduce le soglie di attivazione, aumentando la densità e la reattività dei nervi. La sensibilizzazione centrale altera l'attività neuronale, inducendo stimoli non pruriginosi a evocare prurito. Questi cambiamenti esacerbano il ciclo prurito-grattamento, peggiorando l'infiammazione e il danno cutaneo. Questi fenomeni evidenziano la necessità di un trattamento proattivo per prevenire l'aggravamento dei segni clinici.

Valutazione del prurito in cani e gatti

Una gestione efficace del prurito in cani e gatti richiede una valutazione accurata della sua gravità. I passaggi chiave di questo processo sono i seguenti.

Osservazioni del proprietario: i proprietari forniscono preziose informazioni sulle condizioni del loro animale, sebbene queste osservazioni possano essere soggettive. Queste informazioni vengono raccolte attraverso l'anamnesi e le scale di valutazione del prurito, la più comunemente utilizzata è la "Pruritus Severity Scale di Rybníček et al." (Fig. 1).

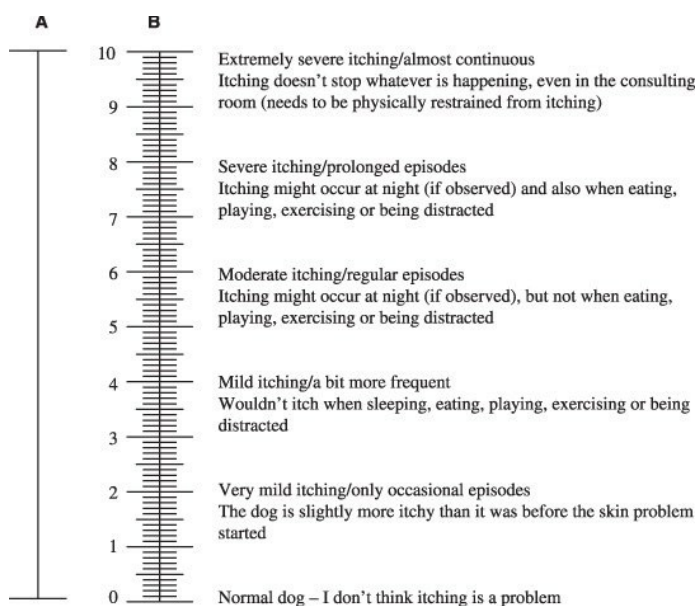


Fig. 1: Pruritus Severity Scale

Immagine: Rybniček et al.

Esame obiettivo: un esame obiettivo approfondito aiuta a identificare le lesioni indicative di prurito. Il prurito acuto può presentarsi con escoriazioni, eritema, hot spot o alopecia autoindotta.

Il prurito cronico si manifesta spesso con lichenificazione, iperpigmentazione, alopecia traumatica o lesioni del complesso granulomatoso eosinofilo nei gatti.



Fig. 2: Alopecia grave e lichenificazione dovute a prurito cronico in un WHWT

Immagine: dott.ssa C. Lorente

Riflessi del prurito: valutare le risposte riflesse a stimoli come grattarsi o leccarsi aiuta a individuare le aree interessate. I riflessi più comuni includono il riflesso pinno-peduncolare (grattarsi in risposta alla stimolazione del padiglione auricolare), il riflesso otopeduncolare (grattarsi in risposta alla manipolazione dell'orecchio) e il riflesso tronco-peduncolare.

Valutazioni della Qualità della Vita: le scale di valutazione della qualità della vita valutano l'impatto del prurito sia sull'animale che sul suo proprietario. Questi strumenti aiutano a valutare l'impatto del prurito sulla vita quotidiana, fornendo informazioni sulle preoccupazioni dei proprietari e sul benessere dell'animale. Sono inoltre essenziali per prendere decisioni terapeutiche consapevoli. Una volta identificato il prurito e valutata la sua gravità, il passo successivo è determinarne la causa sottostante.

Diagnosi delle malattie che causano prurito pruricettivo

Il prurito pruricettivo è il meccanismo di prurito più comune nei cani e nei gatti. Le cause primarie includono malattie ectoparassitarie e allergiche. Un terzo gruppo è costituito da infezioni batteriche o da Malassezia, che sono spesso secondarie ad altre patologie cutanee, complicando il processo diagnostico. Inoltre, qualsiasi malattia cutanea cronica che si presenti con lesioni può anche causare prurito pruricettivo.

Rogna sarcoptica

- **Test anticorpale per Sarcoptes (IgG):** un test ELISA quantifica gli anticorpi IgG nel siero canino, con anticorpi rilevabili circa quattro settimane dopo l'infestazione. La sensibilità è dell'85%, che aumenta a quasi il 99% dopo quattro settimane di infestazione, con una specificità del 90%.
- **PCR per Sarcoptes:** la real-time PCR rileva gli acari in ampi raschiati cutanei superficiali di cani, gatti, furetti, conigli, porcellini d'India e altre specie di *canidi* o *mustelidi* (serbatoio: volpe).

Demodicosi felina da *Demodex (D.) gatoi*

- **PCR per *D. gatoi*:** si ritiene che sia un test altamente efficace. Poiché *D. gatoi* non è presente nei gatti sani, un risultato positivo sarebbe diagnostico. Si raccomanda di eseguire la PCR per *D. gatoi* in tutti i gatti con prurito prima di considerare una malattia allergica.

Dermatite allergica da pulci

- **Anticorpi anti-saliva delle pulci:** un risultato positivo indica ipersensibilità alla saliva delle pulci. Segni clinici compatibili, insieme a un test positivo, confermano la diagnosi. Il test, offerto come singolo test per le IgE (recettore Fcε), come parte di uno screening allergico con acari, pollini e funghi, o all'interno di profili allergologici completi forniti da Laboklin, utilizza allergeni nativi e ricombinanti della saliva delle pulci per un'elevata sensibilità.



Fig. 3: Alopecia simmetrica bilaterale pruriginosa in un gatto dovuta a dermatite allergica da pulci *Immagine: dott.ssa C. Lorente*

Diagnosi delle allergie alimentari

- La diagnosi delle allergie alimentari richiede una **dieta di eliminazione** per due mesi per controllare i segni clinici, seguita da una dieta di provocazione per confermare la recidiva. I **test sierologici** per le allergie alimentari misurano le IgE e le IgG allergene-specifiche, con un valore predittivo negativo dell'81,1%. Gli alimenti senza anticorpi rilevati sono adatti alle diete di eliminazione. Laboklin offre diversi pannelli di allergeni alimentari, incluso il pannello "PAX Complete Alimenti".

Diagnosi della dermatite atopica

- La dermatite atopica viene diagnosticata clinicamente attraverso un'anamnesi dettagliata e un esame obiettivo. I **test allergologici** identificano gli allergeni causali per l'evitamento o l'immunoterapia allergene-specifica (ASIT) in caso di dermatite atopica, ipersensibilità agli insetti o asma allergica felina. Laboklin fornisce pannelli di allergeni, profili allergologici, il test ambientale completo PAX e soluzioni allergeniche per test intradermici.

Diagnosi di piodermite e dermatite da Malassezia

- La **citologia** è il test più rilevante in caso di sospetta piodermite o dermatite da Malassezia. Laboklin fornisce risultati entro 24-48 ore dal ricevimento del campione.
- Le **culture batteriche** identificano i patogeni e guidano alla scelta dell'antibiotico. I campioni devono essere raccolti in condizioni sterili per prevenire la contaminazione con la flora batterica normale. I tamponi batterici e micologici devono

essere trasportati in terreni idonei. I batteri vengono identificati utilizzando la spettrometria di massa MALDI-TOF e gli antibiogrammi determinano la sensibilità antimicrobica, inclusa l'identificazione di MRSP, se necessario.

Diagnosi del linfoma epiteliotropico

- Il linfoma epiteliotropico può presentarsi con prurito associato a esfoliazione, ulcerazione, depigmentazione o noduli. L'**esame istopatologico** è essenziale per la diagnosi.

Diagnosi di malattie che causano prurito neuropatico

Alcune condizioni di prurito neuropatico sono ereditarie, come la sindrome da mutilazione acrale (AMS), osservata in diverse razze, e la neuropatia sensoriale (SN) nei Border Collie. In questi casi, un test genetico (PCR) è essenziale per confermare la diagnosi. Laboklin offre un pannello completo di test genetici, inclusi quelli per le condizioni sopra menzionate.



Fig. 4: Prurito neuropatico: lesione nella sindrome da mutilazione acrale *Immagine: Peri Lau*

Diagnosi di prurito psicogeno

Quando si sospetta un prurito psicogeno, è fondamentale escludere innanzitutto eventuali patologie dermatologiche o interne che potrebbero esserne la causa. Una volta escluse, si raccomanda di consultare un veterinario esperto in comportamento (etologo) per ulteriori accertamenti e trattamenti.

Trattamento del prurito

Il trattamento del prurito è essenziale fin dal primo momento, con l'obiettivo di alleviare i segni clinici e migliorare le condizioni dell'animale. In caso di prurito grave, il trattamento deve essere iniziato anche durante la ricerca della causa sottostante.

Gli approcci terapeutici includono strategie sia reattive che proattive.

- **Trattamento reattivo:** controlla il prurito durante le fasi acute della malattia.
- **Trattamento proattivo:** mantiene il controllo dopo la risoluzione dei segni acuti, prevenendo le ricadute in condizioni come la dermatite atopica.

Opzioni terapeutiche sistemiche

- **Glucocorticoidi:** questi farmaci antinfiammatori sono efficaci e ad azione rapida, ma devono essere usati con cautela per evitare effetti collaterali.
- I farmaci comunemente utilizzati sono il prednisolone o il prednisone per via orale, con dosaggi personalizzati in base alle esigenze individuali.
- **Oclacitinib (Apoquel®):** un inibitore JAK-STAT che agisce sull'IL-31, fornendo un rapido sollievo dal prurito allergico. È più sicuro dei glucocorticoidi e particolarmente efficace per la dermatite atopica nei cani.
- **Lokivetmab:** questo anticorpo monoclonale neutralizza l'IL-31 e viene somministrato per via sottocutanea ogni quattro settimane. Rappresenta un'opzione sicura ed efficace per la gestione proattiva della dermatite atopica.
- **Ciclosporina:** immunosoppressore che inibisce la calcineurina, la ciclosporina è ideale per la gestione a lungo termine delle condizioni allergiche. Richiede una dose di carico iniziale seguita da una terapia di mantenimento e può essere associata ad altri trattamenti durante le riacutizzazioni.

Conclusioni

Il prurito, sia acuto che cronico, richiede una gestione efficace per alleviare la sofferenza e migliorare la qualità della vita. Identificare e trattare la malattia è essenziale per il successo a lungo termine. La collaborazione tra medici di base e specialisti garantisce cure ottimali, offrendo sollievo sia agli animali colpiti che ai loro proprietari.

I nostri test per allergie / prurito

Profili prurito: ridotto / medio / esteso

Test allergologico di screening e test principali

PAX completo (allergeni ambientali e alimentari)

Saliva delle pulci, anticorpi Sarcoptes, anticorpi Malassezia, anticorpi Staphylococcus

Demodex-PCR, Sarcoptes-PCR

Approfondimenti

Bruet V, Mosca M, Briand A, Bourdeau P, Pin D, Cochet-Favre N, Cadiergues MC. Clinical Guidelines for the Use of Antipruritic Drugs in the Control of the Most Frequent Pruritic Skin Diseases in Dogs. Vet Sci. 2022 Mar 22;9(4):149. doi: 10.3390/vetsci9040149. PMID: 35448647; PMCID: PMC9030482

Garibyan L, Rheingold CG, Lerner EA. Understanding the pathophysiology of itch. Dermatol Ther. 2013 Mar-Apr;26(2):84-91. doi: 10.1111/dth.12025. PMID: 23551365; PMCID: PMC3696473.

Gnirs K, Prélaud P. Cutaneous manifestations of neurological diseases: review of neuro-pathophysiology and diseases causing pruritus. Vet Dermatol. 2005 Jun;16(3):137-46. doi: 10.1111/j.1365-3164.2005.00457.x. PMID: 15960625.

Rybniček J, Lau-Gillard PJ, Harvey R, Hill PB. Further validation of a pruritus severity scale for use in dogs. Vet Dermatol. 2009 Apr;20(2):115-22. doi: 10.1111/j.1365-3164.2008.00728.x. Epub 2009 Dec 19. PMID: 19171021.